

Varese - Vienna - Budapest

1250 km in sette tappe

di Flavio Porrini

in bicicletta

Notiziario n. 2 anno XXXVIII
Maggio, giugno, luglio 2013

“Ma tu sei un fenomeno e un po' pazzo” questo è quello che mi dicevano gli amici e gli appassionati di ciclismo prima della partenza. “Come è andata in Austria e Ungheria?” È la domanda che gli stessi mi rivolgono al ritorno del viaggio in bici.

“Bene” ho risposto. E' stato bello, sempre bel tempo ma tanto caldo 40° a Vienna e Budapest. Faticoso il passo “croce domini”, il Monte Bondone, il Pordoi e il Falzarego, ma più che le salite si soffriva per il caldo. L'altra domanda era “e il gruppo?” - “Buono”. 24 appassionati in grado di procedere ad una andatura di 25-30 km/h per la maggior parte delle tappe. Tutti bravi ragazzi, dai giovani ai meno giovani, tra l'altro il più vecchio ero io, e le città attraversate? Boario, Trento, Cortina, Villach, Graz, Vienna e Budapest buoni alberghi che ci hanno ospitato, ma vediamo nel dettaglio i luoghi percorsi in bici. Dopo le esperienze di Madrid, Parigi e Berlino, quest'anno ero un po' titubante, non sono più tanto giovane, la paura di non farcela per via delle tappe lunghe mi metteva un po' d'ansia, i km sono tanti - una media di 170 al giorno più l'ultima di 240km - ma la preparazione era buona quindi decido di partire.

Il 28 giugno si parte.

È una bella giornata. Alle 8,30 ritrovo a Villa Recalcati. C'è aria di festa.

Accompagnato da mia moglie e mio figlio, incontro i compagni di avventura, gli organizzatori, le autorità, il discorso del sindaco di Varese ed una simpatica punzonatura con le firme di tutti i ciclisti che ci ricorda il mondo del giro d'Italia. Dopo il canto del nostro inno, composto dal cav. Bifulco, e il lancio dei palloncini, pronti si parte.



Il gruppo compatto si muove seguendo la moto, un' Onda 1200cc guidata dall'amico sempre presente Francesco. 25 ciclisti in fila indiana con fiammanti divise uguali. Dietro i due furgoni con in più un'auto guidata dal fotografo e addetto ai rapporti con la stampa: il simpaticissimo Claudio, sempre con la battuta pronta.

Il primo tratto Varese-Como andatura pedalabile. Ci controlliamo. Un'occhiata alla bici del vicino, per valutare lo spessore. Uno sguardo ai nuovi del gruppo con scambio di qualche frase. Ci aspetta una bella faticaccia, chissà se ce la faremo! Prima sosta a Pontida, proprio vicino al tratto dove si raduna la legha di Bossi. Soddisfatti i nostri due fratelli leghisti Pao-lo e Giuseppe. La seconda sosta al paese natio di Ivan, sul lago d'Indro: grande accoglienza del fratello e di tutti i suoi parenti. Grandioso rinfresco con tanta frutta e la presenza del cameramen della tv di Boario. Interviste. La sera del 29 sarebbe andata in onda su Tele Boario.

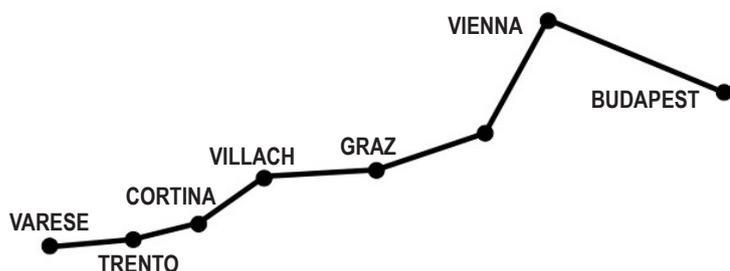
Arriviamo a Boario all'albergo Hotel Castellino. Ottima cena, poi tutti a seguire la partita Germania-Italia con un grande Ballotelli.

29 giugno - 2° tappa

155 km Boario-Trento

Sveglia alle 5.30. E' stata anticipata per due ragioni: la prima per il percorso duro, la seconda per le previsioni che danno un gran caldo.

Dobbiamo affrontare la salita del Croce Domini, di ben 22 km, fino a quota 1900 mt. E nel finale, prima di Trento, il monte



Bondone, per un totale di 2.800 mt. di dislivello.

Penso di rifornirmi di calorie con colazione abbondante, mi faccio due bei panini con prosciutto cotto e formaggio e una bella fetta di torta da portarmi nel marsupio. Sistemazione delle bici quindi, dopo la consueta foto di gruppo, si riparte. Mi sento bene nonostante il caldo e le salite. Ci aiutiamo con tante belle rinfrescate alle fontanelle e arriviamo a Trento senza grossi problemi.

30 giugno - 3° tappa

150 km Trento – Cortina

Giornata splendida. Ho studiato bene il percorso: incontreremo paesaggi da favola. Infatti dopo una trentina di chilometri, lasciato Trento, ci inoltriamo nella valle di Fassa. L'amico Chini si esalta tutto. Entusiasta mi indica il percorso della marcia lunga, da parecchi anni la disputa sempre a gennaio in preparazione per la Varese in Europa. La val di Fassa, come tutto il trentino, è per gli sciatori (come me) il top. Con gli sci ai piedi si fanno chilometri e chilometri di piste. Lo spettacolo che oggi ammiriamo in bici, in inverno lo si osserva con gli sci salendo al Cermis, con la nuova funivia, spostata dopo il disastro dell'aereo americano che causò parecchi morti. Il Catinaccio, il Sas Long, il Sella, a Canazei ci aspetta la scalata del Pordoi quota 2.235 mt.

Fa molto caldo. Ad ogni ruscello mi fermo per una bella rinfrescata e poi via si risale. Mi trovo in compagnia di Marino, ma ad un certo punto parte come un razzo, che pagherà in seguito. Io risalgo con il mio passo fino allo scollinamento raggiungendo altri compagni. Disceso fino ad Arabba, lo stesso percorso che si affronta d'inverno con gli sci. Dopo Andraz si sale per affrontare il Falzarego a quota 2.150 mt. Indescrivibile lo scenario che si presenta davanti il Lagazuoi, le 5 Torri, la Marmolada innevata.

A 5 km da Cortina il nostro Hotel: VillaArgentina con vista alla meraviglia Del Lagazuoi.



1 luglio - 4 tappa

Cortina - Villach 190 km.

Ci troviamo nell'alta Badia, meraviglia delle Dolomiti. Evitiamo Cortina e puntiamo sull'Austria. Dopo la deviazione che porta a Misurina scendiamo verso Dobbiaco. Mi fermo per immortalare le tre cime di Lavaredo. Percorso immerso nel verde. Foto alla frontiera con l'Austria. Proseguiamo verso Villach.

2 luglio - 5 tappa

Villach- Graz 192 km

Molto lunga con un solo scollinamento a quota 1.175mt.

A parte il caldo tappa di trasferimento.

3 luglio - 6° tappa

Graz -Vienna 190 km.

Sveglia presto. Colazione come al solito abbondante con rifornimento per il lungo trasferimento verso Vienna che raggiungiamo nel pomeriggio inoltrato. Accoglienza con grande entusiasmo dalle mogli e dagli amici arrivati in mattinata da Varese con il pulman, alla Reggia di Sissi.

Visibilmente soddisfatti ci abbracciamo e tutti in coro cantiamo il nostro inno.

Trasferimento col pulman all'hotel.

L'indomani giornata dedicata alla visita di Vienna col pulman - per un giorno le bici si riposano. Purtroppo visitare Vienna in un solo giorno è impossibile ma ci accontentiamo di quello che visiteremo, vorrà dire che ritornerò col camper.

La giornata è splendida

La guida ci porta nei luoghi più interessanti. Visitiamo la Vienna Imperiale, il parlamento, l'università, la piazza Maximiliaplaz, i giardini pubblici, il Castello Belvedere, la residenza estiva imperiale, il canaletto e l'isola del Danubio dove i viennesi praticano qualsiasi sport e spiagge dove si rilassano al sole.

Naturalmente non poteva mancare una sosta per un caffè in un ambiente ottocentesco stile Liberty.

La sera cena in un locale caratteristico, con tanta musica canti danze e spettacolo folcloristico.



5 luglio - 7° tappa

Vienna – Budapest 240 km.

Ultima fatica. Si parte presto. Formiamo tre gruppi di otto ciclisti distanziati di 200 mt in modo da permettere il sorpasso ai veicoli senza difficoltà.

Ci diamo il cambio in testa ogni 2-3 km. Sempre bel tempo e caldo. Passiamo la frontiera dell'Austria ed entriamo in Ungheria.

Una grande pianura con tantissime pale a vento, strade bagnate per un temporale che, per nostra fortuna, lasciamo alle nostre spalle, anche se una bella rinfrescata non mi sarebbe dispiaciuta. Intorno alle 18, dopo 1.200 km percorsi con grande fatica ma entusiasmo alle stelle, attraversiamo il Danubio sopra il bellissimo ponte delle catene, che separa le due città Buda e Pest, lungo 380mt.

Arriviamo davanti al Parlamento dove rincontriamo mogli ed amici. Mentre noi pedalavamo loro visitavano i dintorni di Budapest e il famoso lago Balaton (il mare degli Ungheresi). Grossi abbracci. Brindiamo alla riuscita della bellissima impresa.



Ora ci aspettano due giornate per visitare la bellissima Budapest, sempre con la guida e il pulman che poi ci porterà a Varese. Per 11 giorni siamo stati protagonisti non solo pedalando ma anche condividendo tante emozioni, un gruppo affiatato che di anno in anno si consolida sempre di più. L'appuntamento è per il prossimo anno ad Atene.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 2 - anno XXXVIII Trimestre maggio, giugno, luglio 2013

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.